

Active Income Fund

Il fondo ha registrato una performance di -13.83% nel mese di Marzo. (classe R-EUR).

La correzione partita a metà febbraio si è trasformata in un crollo di velocità ed intensità mai registrata, che ha colpito tutti i risky asset, soprattutto il credito dove si è creata una situazione di assoluta illiquidità. Gli spread e i tassi sono andati a prezzare una recessione, che ad oggi sembra inevitabile. Inoltre, i casi di Covid sono esplosi anche in US oltre che a tutta l'Europa, causando un blocco delle attività nelle principali economie globali. La risposta dei governi e delle banche centrali è stata veloce e massiccia: in US con il CARES act sono stati stanziati più di 2TR di USD a supporto dell'economia, e la FED ha inaugurato un "QE infinity", cioè un programma di acquisti senza limiti. Anche in Europa la BCE si è mossa velocemente, inaugurando il Pepp (Pandemic emergency purchase programme, 750Bil Eur) senza limitazione sull'esposizione ai singoli paesi. Inoltre, è stato annunciato di un piano fiscale europeo di circa 540Bil Eur.

L'indice S&P500 è sceso bruscamente di -12.51%, l'Europa -16.30% (Indice DJ Eurostoxx 50), mentre gli EM sono scesi di -15.61% (MSCI EM). I tassi governativi sono stati particolarmente volatili, colpiti dalla paura di un eccesso di indebitamento da parte degli stati: il decennale tedesco ha chiuso il mese a -0.47% (13Bps), mentre il decennale americano a 0.66% (-48Bps).

Il credito ha corretto come tutti i risky asset: l'Europa -13.26% (Markit Iboxx Eur Liquid), US -10.51% (Indice Markit Iboxx US), mentre gli EM HY -16.51% (Bloomberg HY EM Index). Il petrolio (Brent) è collassato sul fallimento dell'OPEC+ di trovare un accordo sul taglio della produzione fino a 20.4 \$/Barile (-54%).

Durante marzo non abbiamo modificato sostanzialmente l'allocazione del portafoglio vista l'illiquidità del mercato, se non qualche acquisto opportunistico su Eur IG (Credit Agricole 0.875% 2032).

Outlook: i dati economici indicavano una ripresa del ciclo economico negli ultimi mesi, ma la diffusione del coronavirus e le conseguenti politiche di contenimento stanno creando i presupposti per una recessione. L'intensità e la durata dipendono dallo sviluppo dell'epidemia e dalla ripresa delle attività economiche, che ad oggi rimane ancora incerta. Le politiche monetarie espansive che le principali banche centrali stanno mettendo insieme alle massicce politiche fiscali dovrebbero supportare l'economia in maniera importante.